

Per Bankitalia in arrivo recessione tecnica

L'Istituto di via Nazionale ribalta l'affermazione del vicepremier Luigi Di Maio secondo cui il Paese è alla vigilia di un nuovo miracolo economico e pronostica per il 2019 una crescita dello 0,6 per cento



Don Sturzo alternativo a Papa Francesco

di ARTURO DIACONALE

I "liberi e forti" di don Luigi Sturzo rappresentavano un cattolicesimo liberale e nazionale che oggi sarebbero agli antipodi di un quel cattolicesimo globalista ed anticongressuale che è rappresentato dai "costruttori di ponti" voluti da Papa Francesco.

Compie un doppio errore chi celebra il centesimo anniversario della nascita del Partito Popolare immaginando che il ritorno in campo del cattolicesimo militante

italiano comporti la riappropriazione di quello spazio politico di centro perseguito a suo tempo dal prete di Caltagirone. Sottoluna o addirittura ignora che il Partito Popolare di don Sturzo si caratterizzò fin dalla sua nascita come una forza politica orientata a maggioranza verso il centro-destra tanto che gran parte dei suoi sostenitori divennero negli anni successivi determinanti per la nascita del primo governo di Benito Mussolini. E non tiene minimamente in considerazione che nel secondo dopoguerra don Sturzo, che non

si iscrisse mai alla Democrazia Cristiana, rimase fermo nel suo liberalismo nazionale diventando il più deciso avversario della "Dc, partito di centro che guarda a sinistra" e della crescente influenza sullo scudocrociato della sinistra dossettiana e del neo-statalismo fanfaniano di derivazione corporativa.

Ma se questo primo errore è di natura storica il secondo, molto più grave, riguarda la vita politica italiana...

Continua a pagina 2



Il decreto che ipoteca il futuro

di CLAUDIO ROMITI

Alla fine è arrivato il tanto atteso decreto che istituisce le due misure bandiera di Lega e Movimento 5 Stelle: quota 100 e reddito di cittadinanza.

Senza entrare nei dettagli delle misure, in grandi linee abbastanza in sintonia con gli ultimi annunci dei soci di governo, non possiamo che esprimere ulteriori preoccupazioni per un combinato disposto di provvedimenti il quale, oltre ad essere realizzato...

Continua a pagina 2



Trump imperatore di Bisanzio

di ANDREA MARCIGLIANO (*)

È ormai diventato una sorta di luogo comune sentire analisti ed esperti - o presunti tali - di ogni estrazione sostenere che l'attuale Presidente americano, Donald Trump, sarebbe privo di una qualsiasi visione strategica in politica internazionale... che procederebbe a caso, con improvvise alzate d'ingegno a causa del suo carattere impulsivo, della sua impreparazione, della sua personalità, diciamo così, "atipica". Ora è indubbio che da quando "The Donald" siede nello Studio Ovale, ci siamo dovuti abituare ad uno stile inusuale, a comportamenti e scelte che non hanno nulla in comune con quelli dei suoi predecessori, Democratici o Repubblicani che fossero. Tuttavia dedurre dall'esuberanza del personaggio - certo inusuale per la scena statunitense - una miopia...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Don Sturzo alternativo a Papa Francesco

...del presente e del prossimo futuro. Immaginare che il ritorno in campo dei cattolici consenta di recuperare il centro costituisce una autentica offesa alla realtà dei fatti. Al momento gli unici cattolici che appaiono impegnati in una operazione di ritorno sulla scena italiana sono quelli delle organizzazioni più allineate alle posizioni di Papa Francesco. E queste posizioni non solo non rappresentano in alcun modo il centro della politica nazionale, ma sono sicuramente collocate alla sinistra di qualsiasi sinistra esistente in questo momento in Italia. Alla sinistra del Partito Democratico, di Leu e della stessa fascia più ortodossa del mondo grillino.

Bergoglio considera l'identità occidentale, europea

e nazionale una eredità negativa da rimuovere e cancellare. Vuole una Chiesa dalla identità totalmente destinata ad essere una sorta di capofila di una internazionale religiosa capace di dare voce e rappresentanza alle masse più povere e proletarie dei continenti per secoli vittime dell'imperialismo capitalista dell'Occidente.

Don Sturzo, quindi, non ha nulla in comune con Papa Francesco. Chi pensa il contrario o s'inganna o vuole ingannare!

ARTURO DIACONALE

Il decreto che ipotoca il futuro

...per un puro tornaconto elettorale, si distingue in negativo per l'altissima probabilità di scassare definitivamente i nostri già traballanti conti pubblici. Un vero e proprio azzardo, architettato in previsione delle ele-

zioni europee, che per essere giocato ha costretto i geni della lampada al potere ad accendere in Europa una pesantissima ipoteca sul futuro del Paese sotto forma di un devastante cumulo delle cosiddette clausole di salvaguardia.

Una valanga di nuove tasse, circa 73 miliardi di euro, per il triennio 2020/2022 che non Bruxelles sarà chiamata ad onorare, bensì il solito ignoto contribuente italiano. D'altro canto, come dimostra l'estenuante trattativa tra i due partiti al potere, per accontentare in minima parte le enormi aspettative suscitate da una irresponsabile campagna elettorale, si è dovuto raschiare il fondo del barile del bilancio dello Stato, dirottando in maniera indiscriminata risorse da ogni settore di spesa, pur di poter continuare nei deliranti annunci di questi ultimi mesi. Ed in questo il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, già autore dell'abolizione della povertà attraverso il suo pensiero magico, non ha perso l'occasione per dire la sua ai

giornalisti: "Le coperture c'erano, oggi fondiamo il nuovo welfare state".

In realtà si tratta dell'ennesima, spudorata menzogna con cui si continua ad ingannare un popolo assai predisposto a correre dietro all'incantatore di serpenti di turno. Le coperture non esistono, dato che quota 100 e reddito di cittadinanza verranno erogati attingendo in gran parte a nuove tasse e nuovi debiti. Ciò, oltre ad aumentare la platea dei pubblici sussidiati, disincentivando la spinta liberale a cercarsi o inventarsi una attività produttiva, metterà in seria discussione la tenuta del più costoso sistema previdenziale europeo, a tutto danno delle prossime generazioni. Ma questo, per chi guarda solo alle prossime elezioni, rappresenta solo un fastidioso dettaglio da nascondere.

CLAUDIO ROMITI

Trump imperatore di Bisanzio

...in politica estera o, peggio, una totale assenza di visione strategica ci sembra alquanto superficiale. Vediamo, come esempio, alcune, recenti, dichiarazioni rilasciate, nei giorni scorsi, da Trump; dichiarazioni trattate con troppa sufficienza dai mass media, come se non fossero altro che delle boutade occasionali. Dietro alle quali, invece, è possibile intravedere un ben preciso stile ed una strategia che sarebbe meglio non prendere sotto gamba.

Trump ha annunciato il ritiro delle forze statunitensi dal teatro siriano. Grande clamore, crisi al vertice del Pentagono e, soprattutto, levarsi di alti lai per il destino dei curdi, sino a ieri alleati privilegiati ed ora, in certo qual modo, consegnati nelle mani di Recep Tayyip Erdoğan e dei turchi. Poi, però, il presidente ha lanciato un tweet, inusuale ma decisamente efficace. Ed ha avvisato che, nel caso di un virulento attacco di Ankara ai curdi siriani, gli Usa avrebbero provveduto a distruggere l'economia turca. Costernazione nei palazzi del potere di Ankara, ed Erdogan che, al di là delle dichiarazioni ufficiali, si trova palesemente in gravi difficoltà, con i ceti produttivi turchi che cominciano ad abbandonarlo.

Altro episodio, solo di due giorni or sono. The Donald, tra il lusco e il brusco, annuncia al mondo l'intenzione di rilanciare il progetto dello "Scudo Spaziale", il grande disegno strategico progettato ai tempi di Reagan dall'allora vicesegretario alla Difesa Stephen D. Bryan (che per inciso oggi ci onoriamo di avere nel board del nostro think tank). Un progetto con cui Washington diede il colpo di grazia, senza spargimento di sangue, alla fatiscante potenza sovietica incapace di competere su tale piano.

È evidente che Trump ha ripreso la strategia reaganiana per lanciare un chiaro segnale alla nuova, rampante ed ambiziosa, Russia di Putin. Un modo per dire all'amico Vladimir: attento, perché siamo sempre i più forti, ed in grado di mettervi nuovamente in ginocchio. Solo due episodi fra tanti; e l'elenco potrebbe continuare con il tira e molla diplomatico con il Nord Corea, con la sfida economica con Pechino, con la minaccia agli europei di ritirarsi dalla Nato...

Episodi, dichiarazioni, scelte tutt'altro che improvvisate ed occasionali. Piuttosto che rivelano un preciso disegno strategico: mantenere ben salda nel mondo la percezione del Primato Americano e tenere a rispetto tutti i possibili nemici e, soprattutto, competitori, senza però ricorrere alla forza militare come hanno fatto, con ben magri risultati, i suoi predecessori, da Clinton ad Obama. Utilizzando altri strumenti di pressione, economici, psicologici... una strategia "bizantina" per dirla con Luttwak. Il massimo effetto con il minimo impegno di forze.

ANDREA MARCIGLIANO

(*) Senior fellow Think tank di studi geopolitici "Il Nodo di Gordio"

L'OPINIONE SRL



Servizi professionali specializzati
nella gestione di contenuti digitali,
gestione delle informazioni
e gestione documentale.
Realizzazione di piattaforme
informative dedicate per soluzioni
utili, semplici, innovative
e dai costi contenuti.

Sede legale: Via dei Gracchi, 151 00192 ROMA
Telefono: (+39) 06.83658666
E-mail: info@lopinione.srl

 L'opinione srl

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00